



**Comunità Pastorale dei Santi Ambrogio e Martino Vescovi**  
in Cassina Amata e Palazzolo Milanese

**VERBALE CONSIGLIO PASTORALE**

SESTA SESSIONE 2 Maggio 2017

Il giorno 2 Maggio 2017 alle ore 21 si è svolta la V sessione del Consiglio Pastorale presso l'Oratorio di Palazzolo Milanese.

**Sono presenti:** don Paolo, don Simone, don Andrea, Suor Daria, Angelo Asnagli, Lorella Barbotti, Luciano Bissoli, Massimiliano Caruso, Moretti Luca, Fausto Nale, Davide Paludo, Anna Pessina, Gianfranco Pessina, Rosetta Pirocca, Chiara Rovelli, Sara Stocco, Monica Tassini, Federico Vismara. E' inoltre presente il presidente della Nuova Amatese Calcio Gabriele Galli.

**Ordine del Giorno**

- 1) Riflessione su "Oratorio e Sport" anche in vista della convenzione con le società sportive. A cura di don Simone.
- 2) Le nostre Feste Patronali: occasioni e ricchezze da valorizzare per il bene delle Comunità Parrocchiali o uno dei tanti appuntamenti in agenda "da scaricare" su qualche generoso parrocchiano? Presa di posizione del Consiglio Pastorale e scelte conseguenti.
- 3) Proposta di utilizzo dell'ex Cinema Manzoni di proprietà della Parrocchia S. Martino: presentazione di quanto pervenuto e discussione.
- 4) Varie ed eventuali.

1. Dopo la preghiera di Compieta, **Don Simone** introduce il primo punto all'Ordine del Giorno facendo proprio e commentando il seguente intervento del Papa Emerito Benedetto XVI sul tema dello Sport, Educazione Fede tenuto in data 7/11/2009:

*"Lo sport possiede un notevole potenziale educativo soprattutto in ambito giovanile e, per questo, occupa grande rilievo non solo nell'impiego del tempo libero, ma anche nella formazione della persona. Il Concilio Vaticano II lo ha voluto annoverare tra i mezzi che appartengono al patrimonio comune degli uomini e che sono adatti al perfezionamento morale ed alla formazione umana (cfr Gravissimum Educationis, n. 4).*

*Se questo è vero per l'attività sportiva in generale, tanto più lo è per quella svolta negli oratori, nelle scuole e nelle associazioni sportive, con lo scopo di assicurare una formazione umana e cristiana alle nuove generazioni. Come ho avuto modo di ricordare recentemente, non va dimenticato che "lo sport, praticato con passione e vigile senso etico, specialmente per la gioventù, diventa palestra di un sano agonismo e di perfezionamento fisico, scuola di formazione ai valori umani e spirituali, mezzo privilegiato di crescita personale e di contatto con la società" (cfr Discorso ai partecipanti dei Mondiali di Nuoto, 1 agosto 2009).*

*Attraverso le attività sportive, la comunità ecclesiale contribuisce alla formazione della gioventù, fornendo un ambito adatto alla sua crescita umana e spirituale. Infatti, quando sono finalizzate allo sviluppo integrale della persona e gestite da personale qualificato e competente, le iniziative sportive si rivelano occasione proficua in cui sacerdoti, religiosi e laici possono diventare veri e propri educatori e maestri di vita dei giovani. È pertanto necessario che, in questa nostra epoca - in cui si avverte urgente l'esigenza di educare le nuove generazioni -, la Chiesa continui a sostenere lo sport per i giovani, valorizzando appieno anche l'attività agonistica nei suoi aspetti positivi, come, ad esempio, nella capacità di stimolare la competitività, il coraggio e la tenacia nel perseguire gli obiettivi, evitando, però, ogni tendenza che ne snaturi la natura stessa con il ricorso a pratiche persino dannose per l'organismo, come avviene nel caso del doping. In un'azione formativa coordinata, i dirigenti, i tecnici e gli operatori cattolici devono considerarsi sperimentate guide per gli adolescenti, aiutandoli a sviluppare le proprie potenzialità agonistiche senza trascurare quelle qualità umane e quelle virtù cristiane che rendono la persona completamente matura".*

Ecco i punti salienti toccati:

- Importanza dello sport che è scuola di vita ma anche spirituale: lo sport è cosa buona in se per la formazione anche umana che fornisce, ma occorre quel qualcosa in più che lo qualifichi come luogo di educazione e formazione spirituale. Anche se questo aspetto troppo spesso non interessa anche per chi fa sport in oratorio.
- Oggi lo sport nei nostri oratori è importante anche perché spesso è l'unico contatto di alcuni ragazzi e giovani con la Comunità: va pertanto conservato con la specificità dei valori cristiani e attenzione ad alcuni segni semplici (chiusura giovedì santo, non giocare partite durante la festa dell'oratorio ecc.)
- Scelta allenatori e dirigenti: persone qualificate certo ma soprattutto maestri di vita; è importante la presenza di giovani e adolescenti come aiuto allenatori.
- Non snaturare obiettivi dello sport in oratorio: vince la squadra e pertanto non si escludono alcuni solo per desiderio di voler vincere.

Viene poi presentata brevemente la situazione attuale dei nostri oratori e società sportive a cura di don Simone, presidente Nuova Amatese Gabriele Galli e Davide Paludo.

A Palazzolo abbiamo le società Virtus OMP e Jolly mentre a Cassina la Nuova Amatese (la Pallavolo Amatese, nata all'interno dell'Oratorio si è infatti fusa con la Pallavolo Calderara che non è legata alle realtà oratoriane)

La Nuova amatese (calcio) per ora ha solo bambini e non ragazzi delle medie e più grandi e si sta interrogando sulla figura dell'allenatore, che ora per la maggior parte non provengono dalla storia e vita dell'oratorio.

Per quanto riguarda la Virtus, viene riportato il lavoro che si sta facendo per creare sempre maggiori sinergie tra gli adulti che entrano in contatto con i ragazzi (famiglie, dirigenti, allenatori...); da sempre c'è una costante attenzione all'accoglienza dei ragazzi e a garantire pari opportunità

**Don Paolo** invita a chiedersi sempre "quale proposta facciamo a quei ragazzi o bambini che abbiamo nelle nostre squadre?": ad esempio quando l'allenatore e il dirigente avvisano che il venerdì Santo non ci si allenerà, il messaggio che passa è solo perché il don ha stabilito così o perché si fa capire ai ragazzi che in quel momento si farà insieme (allenatori, ragazzi ecc.) un'esperienza bella e positiva fuori dal campo di gioco?

Ritiene importante che gli allenatori siano conosciuti dai vicari don Simone e don Andrea; deve nascere un rapporto educativo, occorre un vero e proprio patto educativo.

**Federico** sottolinea l'importanza di avere un continuo contatto e collaborazione tra allenatori e educatori dei ragazzi della medesima fascia di età (in passato, quando era possibile, un allenatore ad esempio dei ragazzi delle medie, a Palazzolo faceva parte stabilmente dell'Equipe Educatori medie, gruppo SLAM), anche con un coinvolgimento in tal senso degli aiuto allenatori.

**Massimiliano C.** ritiene sia importante che si torni a proporre (anche) agli allenatori (oltre che agli educatori) una scuola di formazione.

**Fausto** ribadisce l'importanza del coinvolgimento delle famiglie

**Luciano** invece l'aspetto della fiducia delle famiglie nell'oratorio

Dopo altri interventi dei presenti e la conseguente discussione, **Don Paolo** in conclusione ribadisce la stima nei confronti dei dirigenti delle società sportive presenti e invita ad attuare le parole dette stasera in concreto. Verrà inviata una comunicazione alle società sportive riportando il frutto di quanto emerso in Consiglio Pastorale.

**2.** Si passa al secondo punto prendendo spunto dallo schema allegato redatto da don Andrea e che fa comprendere come si è cercato di inserire nel Sant'Ambrusino 2017 diverse proposte formative per ogni settimana, accanto ai momenti liturgici e agli ancora numerosi momenti di intrattenimento.

**Rosetta** ritiene che ogni gruppo debba trovare una propria modalità per un impegno per la propria festa patronale

Luciano riassume brevemente il contenuto di un suo contributo scritto sul tema delle feste patronali che viene riportato integralmente di seguito: **“Qualche commento circa l'andamento della Sagra del “Sant'Ambrusin” (45°) Basta dare un'occhiata al programma per rilevare che è una edizione di tutto rispetto che, senza dimenticare il lato di semplice intrattenimento (sempre utile) ha proposto buone ed importanti occasioni di carattere religioso e culturale. Forse è uno dei Sant'Ambrusin più interessanti di questi ultimi tempi. Don Paolo non ha perso l'occasione di rimarcare che è ancora un po' troppo lungo e penso che sia il caso di tenerne conto rimarcando comunque la riconoscenza con chi da anni si prodiga per la buona riuscita dell'avvenimento. C'è bisogno di un ricambio graduale dei volontari in modo di passare il testimone senza creare vuoti. Penso che tutti si siano accorti che sono quasi scomparse le decorazioni (con i colori delle contrade) lungo le vie amatesi. Segno evidente di un certo disinteresse cui fare attenzione. Leggendo la storia della nostra Comunità rileviamo che, fisiologicamente, si sono sempre alternati periodi di grande vivacità con altri di una certa tiepidezza. Parroci come don Orrigoni, don Molteni e don Alberio, ciascuno con le proprie idee e sensibilità hanno dato nuovo vigore alla festa patronale e identico andamento dovrà essere impresso da don Paolo e don Andrea, arrivati nel settembre 2015. Quest'anno già vediamo cose nuove ed interessanti grazie all'impegno e ai suggerimenti dei nostri sacerdoti, del comitato del Sant'Ambrusin e di altre realtà parrocchiali. Occorre “spingere l'acceleratore”.e proseguire sulla nuova strada tracciata.**

Io lancio un'idea. La festa di Ambrogio: si celebra due volte: il 7 dicembre e la settimana dopo Pasqua. Perché non distribuire gli impegni in due diversi periodi? Potrebbe essere un modo per alleggerire il lavoro. In dicembre proporre occasioni un po' più culturali/religiosi e in primavera quelli sia di intrattenimento sia religiosi che richiedono manifestazioni all'aperto (processione ad esempio). Basteranno, a mio avviso, quattro/cinque giorni per dicembre e non più di due settimane in primavera. Occorrerebbe poi dare maggior risalto alla festa di dicembre invitando a parteciparvi le altre comunità della Città, visto che Ambrogio è il patrono di Paderno Dugnano. Rilevo che tale celebrazione non interessa le altre comunità padernesì. Si potrebbe curare una festa più marcata, con la partecipazione, anche visiva, con stendardi ecc. ecc di ogni comunità. Alla festa di dicembre o di primavera si potrebbe, come occasione ecumenica, invitare le comunità ortodosse che ha per S. Ambrogio una particolare devozione. Per mantenere viva la memoria del Patrono si potrebbe anche creare l'abitudine, ogni anno, di affrontare un tema attingendo agli studi del Santo, così come è stato fatto quest'anno con la conferenza di mons. Navoni dell'Ambrosiana. Curare rapporti con comunità che condividono il Santo Patrono. **Palazzolo – Festa dell'Addolorata** Già don Paolo ha segnalato l'impegno di Moia per una nuova vicenda da recitare e va bene. Sta già lavorando per avere anche padre Giulio Michellini cui si potrebbe chiedere una specifica lezione sull'Addolorata. Come sottolineato un po' da tutti, in occasione del C.P. del 2 c. m., occorre tuttavia lavorare per rinvigorire il gruppo stimolando l'arrivo di nuove persone. Mi permetto indicare qualche idea: rinnovare nel cuore della gente la conoscenza della devozione all'Addolorata, (ai sacerdoti il compito di programmare momenti specifici di preghiera e di approfondimento sul tema) curare collegamenti/conoscenza di luoghi dove c'è la stessa devozione (Santuario di Rho ad esempio); organizzare, per creare una tradizione, visite in Santuari mariani a noi vicini anche se non specificatamente dell'Addolorata; rinvigore la memoria di tanti palazzolesi di origine meridionale, nelle cui regioni il culto dell'Addolorata è molto vivo; un modo di recuperare memorie/affetti e irrorare devozioni non spente ma sopite; qualche giro durante l'anno per una sorta di gemellaggio devozionale; far conoscere alla gente, con mostre apposite, la statua palazzolese sotto l'aspetto storico e artistico; promuovere il suo restauro previa analisi delle condizioni e dei guasti dovuti all'età o per non corretti interventi degli anni '50 del Novecento; fare nuove ricerche sull'autore e sul donatore del Settecento (forse il Molo ?); qualche nostra studiosa, come Anna Pessina, potrebbe fare le opportune ricerche negli Archivi storici statali e diocesani; proporre uno “Stabat Mater” con Compagnie teatrali specializzate nel campo o la rappresentazione di alcuni momenti della Via Crucis in luoghi significativi del paese (piazza Addolorata ad esempio); diffondere nelle case, soprattutto dei

*nuovi arrivati, l'immagine mariana; lasciare sempre disponibili le immagini; non rinunciare alla processione cercando di proporla in modo più evidente e pubblica; far partecipare i ragazzi del catechismo, delle squadre sportive, dell'Oratorio.*

*Qualche libera idea da valutare per vedere cosa potrebbe essere utile. Potrebbe essere già quanto elencato un lavoro che impegnerà qualche anno.*

*Se altri hanno altre idee le proponano e qualche cosa di buono uscirà”.*

**Don Paolo**, comunica che sta già raccogliendo le disponibilità di alcune persone per dare nuovo volto alla festa Patronale di Palazzolo: spiacerebbe che non ci fosse nessuno del Consiglio Pastorale: vorrebbe dire non cogliere l'importanza di elaborare nuove forme, un nuovo programma di questo evento che manifestino un modo di incarnarsi del cristianesimo oggi e nel nostro quartiere.

**3. Don Paolo** illustra brevemente la proposta venuta da Ezio Carcano per l'ex cinema Manzoni e cioè quello di individuare 15/20 giovani che vogliono realizzare la propria casa a Palazzolo senza dover uscire per poterselo permettere e che creino una cooperativa al fine di realizzare queste abitazioni su quell'area che la Parrocchia potrebbe volentieri vendere per questo scopo. Qualche disponibilità c'è già.

Dopo un breve dibattito, tutti sono concordi circa la bontà della proposta.

Alle ore 23.10, si conclude la sessione.

Il Segretario CPCP  
*Federico Vismara*

Il Presidente CPCP  
*Don Paolo Stefanazzi*